

moduli 1-9



COOPERARE PER LO SVILUPPO

GLOSSARIO

| | |
|-------------------------------------|---|
| Accountability | La parola inglese <i>accountability</i> significa responsabilità, soprattutto in ambito finanziario. È l'impegno dimostrato a giustificare i propri averi. Per gli attori coinvolti in un progetto di Cooperazione, si tratta di garantire trasparenza, efficacia e chiarezza delle azioni realizzate. |
| Aiuto budgetario | L'espressione aiuto budgetario descrive una forma di aiuto esterno accordato direttamente ai governi beneficiari, rispettando i loro processi e i loro meccanismi di acquisizione, destinazione, gestione e contabilità finanziaria. L'aiuto budgetario può essere generale, come lo sgravio del debito, o settoriale, come il finanziamento di programmi scolastici. |
| Aiuto umanitario | L'aiuto umanitario è l'aiuto d'emergenza fornito dopo una catastrofe naturale o un conflitto armato. |
| Aiuto Pubblico allo Sviluppo | L'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) è costituito dall'insieme di flussi finanziari provenienti da attori statali (Confederazione, Cantoni, Comuni, ecc.) e destinati a <i>Paesi in via di sviluppo</i> , <i>Paesi emergenti</i> o <i>Paesi in transizione</i> . Questa forma di aiuto è gestita dagli Stati e deriva dalla politica pubblica nata dopo la Seconda guerra mondiale. |
| Advocacy | Nella Cooperazione allo sviluppo si parla di <i>advocacy</i> (patrocinio) quando un'agenzia di sviluppo (per esempio la DSC), un'organizzazione non governativa (ONG) o un gruppo d'interesse si attiva per far valere bisogni e preoccupazioni di popolazioni, categorie sociali o Paesi a basso reddito e marginalizzati. A differenza della lobby, l' <i>advocacy</i> non difende i propri interessi, ma quelli di terzi in situazioni di sfavore. |
| Banca mondiale | La Banca mondiale sostiene lo sviluppo economico a lungo termine e la lotta contro la povertà, accordando assistenza tecnica e finanziaria ai vari Paesi. Lo scopo è di aiutarli a concludere riforme o realizzare progetti specifici, come la costruzione di scuole, centri di salute, acquedotti, la fornitura di elettricità, la lotta contro le malattie, la protezione dell'ambiente. I suoi interventi si iscrivono generalmente nella durata e sono finanziati a tassi favorevoli con emissioni obbligazionarie o contributi dei Paesi membri. La Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale collaborano regolarmente su diversi dossier di assistenza ai Paesi membri. |
| Beni pubblici globali | Nello spazio di qualche anno, la nozione di «beni pubblici globali» (BPG – <i>Global public goods</i>) è diventata un quadro di riferimento della politica mondiale, sia ambientale sia di sviluppo. Si tratta di beni il cui uso non si ferma alle frontiere nazionali o regionali e tantomeno a una generazione o a un gruppo specifico di popolazione. È una definizione che ingloba temi come la pace, la sicurezza, la salute, la conservazione dell'ambiente, il patrimonio culturale, la stabilità finanziaria, il sapere, l'informazione, l'equità e la giustizia. Due grandi caratteristiche la contraddistinguono: la prima è che nessuno può essere escluso dall'usufrutto di un bene pubblico globale (utilizzo non esclusivo). La seconda valorizza il fatto che un bene pubblico può essere utilizzato da più persone simultaneamente (utilizzo senza rivalità). |



| | |
|---|--|
| Cooperazione allo sviluppo | La Cooperazione allo sviluppo ingloba gli sforzi comuni dei Paesi industrializzati e dei Paesi in via di sviluppo per eliminare, in modo duraturo, le differenze nello sviluppo socioeconomico. Essa deve contribuire a far sì che questi Paesi possano svilupparsi con le proprie forze. I due settori più importanti sono la Cooperazione tecnica e la Cooperazione finanziaria. |
| CICR | Creato nel 1863, il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), opera per fornire assistenza umanitaria alle persone colpite da un conflitto armato e per far conoscere le regole che proteggono le vittime di guerra. È un'istituzione neutra e indipendente e il suo mandato deriva dalle Convenzioni di Ginevra del 1949. Il CICR ha sede a Ginevra e impiega circa 12.000 persone in 80 Paesi. È sostenuto principalmente da donazioni provenienti dai governi e dalle società della Croce Rossa o della Mezzaluna Rossa sparse nelle varie nazioni. |
| Coefficiente di Gini | Il coefficiente di Gini è utilizzato per misurare le ineguaglianze dei redditi, ma può anche servire per misurare quelle della ricchezza e del patrimonio. |
| Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici | Da oltre un decennio, la maggior parte dei Paesi si è riunita con un trattato internazionale definito Convenzione – Quadro delle Nazioni unite sui Cambiamenti Climatici . L'obiettivo è di analizzare le possibili soluzioni per ridurre il surriscaldamento globale e far fronte ad ogni cambiamento di temperatura. Nel 1997 i governi si sono accordati per aggiungere un paragrafo a questo trattato (codicillo). Entrato in vigore il 16 febbraio 2005 e chiamato «protocollo di Kyoto», contiene delle misure vincolanti. Gli Stati firmatari si impegnano, infatti, a ridurre del 5% le emissioni dei sei principali gas a effetto serra rispetto al livello del 1990. |
| Protocollo di Kyoto | |
| Cooperazione (aiuto) bilaterale | La Cooperazione bilaterale è una forma di Cooperazione tra due Paesi, dove l'uno appoggia gli sforzi dell'altro per trovare soluzioni a problemi di povertà e di non sviluppo. La collaborazione può realizzarsi in partenariato con le autorità nazionali, regionali o locali o con istituzioni provenienti dalla società civile e dall'economia privata. La Cooperazione bilaterale non si limita alla realizzazione di progetti specifici (sostegno sotto forma di progetti), crea anche programmi a lungo termine per attuare cambiamenti strutturali che migliorino le condizioni di vita della popolazione in modo duraturo (aiuto sotto forma di programmi). La Cooperazione bilaterale, per esempio, si impegna a conseguire gli investimenti che permettano, insieme alle riforme necessarie a livello nazionale, di migliorare la salute nelle piccole comunità. |
| Cooperazione (aiuto) multilaterale | La Cooperazione multilaterale è un contributo di più Paesi a una stessa problematica (per esempio le questioni migratorie). Rilevare sfide internazionali, infatti, implica una concertazione tra più Paesi. L'ONU, le istituzioni finanziarie internazionali, così come altre istituzioni a livello mondiale investono in modo unitario in problematiche di sviluppo economico e sociale. Circa un terzo dell'aiuto pubblico passa attraverso queste istituzioni. Con la loro grandezza e il loro peso politico, le istituzioni multilaterali possono sostenere i governi nazionali nella realizzazione di riforme su larga scala. |



| | |
|---------------------------------|---|
| CSA | Il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) è un corpo di milizia composto da circa 700 persone e pronto ad intervenire. Si tratta di esperti ripartiti in gruppi specializzati secondo competenze e attitudini specifiche. Il CSA è il braccio operativo dell'aiuto umanitario della Confederazione. L'invio sul terreno ha luogo sia per azioni dirette sia per appoggiare organizzazioni internazionali (<i>secondments</i>). |
| CRS | La Croce Rossa Svizzera (CRS) partecipa all'aiuto umanitario e alla ricostruzione dopo una guerra o una catastrofe. Investe in progetti a lungo termine, legati alla salute per assicurare condizioni di vita dignitose alle popolazioni colpite. |
| COP | I Paesi che hanno ratificato la Convenzione sul clima di Rio de Janeiro (1992) s'incontrano, una volta l'anno, nell'ambito della Conferenza delle Parti (COP – <i>Conference of the parties</i>) per fare il punto della situazione, definire le linee di condotta da seguire e le misure attuare. |
| DSC | La Direzione dello Sviluppo e della Cooperazione (DSC) è l'organo del Dipartimento Federale degli affari esteri (DFAE) responsabile della Cooperazione internazionale. In collaborazione con altri Uffici della Confederazione, coordina la Cooperazione allo sviluppo in generale e quella con l'Europa dell'Est. Si occupa pure dell'Aiuto umanitario della Svizzera. |
| Sviluppo sostenibile | Lo sviluppo sostenibile è una linea direttrice basata sul fatto che processi economici, sociali ed ecologici sono interdipendenti e creano effetti sul tempo (passato – futuro) e sullo spazio (locale – mondiale). È un processo che evolve continuamente in funzione degli attori e dei contesti e che richiede riflessioni e decisioni integranti considerazioni sociali, economiche e ambientali. |
| Debito pubblico | È l'insieme dei debiti contratti dai poteri pubblici di un Paese (stato, amministrazione, collettività territoriali) verso creditori pubblici o privati. L'indebitamento è un meccanismo corrente nello sviluppo economico, ma può diventare un forte ostacolo quando gli interessi da pagare sono tali da impedirne il rimborso. Questo meccanismo ha fatto sì che il debito di alcuni Paesi del Sud sia cresciuto in modo esponenziale nel corso degli anni, nonostante i rimborsi effettuati regolarmente. |
| Decennio per lo sviluppo | Nel 1961 l'Assemblea delle Nazioni Unite, su proposta del presidente degli Stati Uniti, ha definito gli anni '60 il «Decennio delle Nazioni Unite per lo sviluppo». Durante questo decennio i Paesi in via di sviluppo hanno fissato i propri obiettivi per ottenere un tasso minimo di crescita annua del reddito nazionale del 5%. |
| DFAE | Il Dipartimento Federale degli Affari Esteri (DFAE) crea e coordina, su mandato del Consiglio federale, la politica estera della Svizzera. Si considera che, una politica estera coerente sia indispensabile per difendere efficacemente gli interessi svizzeri verso l'estero. |

**Empowerment**

Termine inglese che significa «rendere più forte». Nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo l'*empowerment* consiste nei mezzi necessari forniti a persone svantaggiate per migliorare e determinare esse stesse le proprie condizioni di vita.

Impronta ecologica

L'impronta ecologica determina la quantità di risorse naturali prelevate dalle nostre società. La genialità di chi l'ha concepita è di essere riuscito a rappresentarla in maniera comprensibile grazie a un'equivalenza di superficie: il numero di pianeti necessari se tutti vivessero come noi. Secondo questo indice, il genere umano vive al di sopra dei propri mezzi. Globalmente noi abbiamo già bisogno di un pianeta e mezzo. Se le nostre abitudini non cambieranno, nel 2030 ne avremo bisogno due. Il modello di vita nordamericano, da questo punto di vista, è il più vorace con un consumo pari alla superficie di 4,5 pianeti. La Svizzera «consuma» 2,8 pianeti ed è il primo Paese ad aver introdotto l'impronta ecologica nelle proprie statistiche.

FAO

L'**Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura** (FAO) assume un ruolo guida negli sforzi internazionali di lotta contro la fame. La FAO ha il compito di migliorare produzione e distribuzione di generi agricoli, forestali e acquatici per garantire la sicurezza alimentare.

Da un lato, aiuta i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in transizione a modernizzarsi e a migliorare le proprie pratiche pubbliche. Nello stesso tempo offre una tribuna neutra che permette a tutti i Paesi di riunirsi, in condizione di uguaglianza, per negoziare accordi e dibattere le rispettive politiche.

FMI

Il **Fondo monetario internazionale** (FMI) è stato creato nel 1945, all'indomani della Seconda guerra mondiale e in seguito alla conferenza di Bretton Woods.

Il suo compito principale è di sorvegliare la politica economica degli Stati membri, per garantire la stabilità del sistema monetario internazionale. La moltiplicazione delle crisi finanziarie dei Paesi in via di sviluppo ha reso l'FMI l'ultimo ente creditore in caso di difficoltà finanziaria. Come controparte, esige riforme sostanziali a livello di politica economica da parte del Paese debitore. Un aspetto, questo, regolarmente sottoposto ad aspre critiche.

GIEC

L'IPCC (*Intergovernmental Panel On Climate Change*) – **Gruppo Intergovernativo di esperti per i cambiamenti climatici**, è stato creato nel 1989 dall'Organizzazione meteorologica mondiale e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Il GIEC analizza i dati e realizza studi scientifici per fornire ai governi rapporti e consigli sui problemi climatici.



Gouvernance

Oggi si è d'accordo sul fatto che, senza uno Stato di diritto capace di assumere le proprie responsabilità di governo e garante del buon funzionamento del sistema giudiziario, la Cooperazione allo sviluppo non può raggiungere risultati importanti.

L'idea di *gouvernance*, o buona gestione degli affari pubblici, è così diventata un elemento centrale della Cooperazione allo sviluppo e un tema trasversale della DSC. Una nozione che si applica al buon funzionamento dello Stato o dell'autorità politica (*gouvernance* politica), ma anche all'economia (*gouvernance* economica), toccando i processi decisionali in vari settori e a diversi livelli di responsabilità (per esempio, dalla dimensione comunitaria locale a quella nazionale).

- Un buongoverno implica più aspetti:
- Il miglioramento della gestione delle istituzioni pubbliche;
- La trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche e nelle decisioni prese;
- L'affidabilità e l'efficacia con le quali le decisioni sono applicate;
- La promozione dello Stato di diritto attraverso dispositivi giuridici chiari e rispettati

Good Gouvernance

Multilatérale (coopération/aide)

La coopération ou aide multilatérale est une contribution de plusieurs pays à une même problématique (p. ex. les questions migratoires). Relever des défis internationaux implique en effet une concertation entre les pays. L'ONU, les institutions financières internationales de même que divers fonds mondiaux s'attaquent ainsi aux problématiques du développement économique et social. Environ un tiers de l'*aide publique au développement* passe par ces institutions. De par leur taille et leur poids politique, les institutions multilatérales peuvent soutenir les Gouvernements nationaux dans des réformes à large échelle.

HDI

L'**indice di sviluppo umano** (HDI) cerca di misurare lo sviluppo e la crescita economica, integrando degli indicatori qualitativi. Il suo obiettivo è di misurare il livello di sviluppo dei vari Paesi, senza fissarsi unicamente sul loro peso economico (misurato normalmente mediante il PIL o reddito pro capite).

Questo indice integra:

- L'aspettativa di vita alla nascita (fornisce un'idea dello stato di salute della popolazione di un Paese)
- Il livello d'istruzione, misurato con due indicatori: il tasso lordo di scolarizzazione (numero di allievi nel primario, secondario terziario/effettivi delle classi per fasce d'età) e il tasso di alfabetizzazione degli adulti.
- Il PIL reale (corretto dall'inflazione) per abitante, calcolato a parità di potere d'acquisto (una cifra che assicuri lo stesso potere d'acquisto in tutti i Paesi). Il PIL per abitante permette un'indicazione sul livello medio di vita del Paese.

Indicatore

Un indicatore è un'informazione cifrata che fornisce una scala di misura di un fenomeno, sulla base di criteri di apprezzamento. Un indicatore può aggregarne altri, e in questo caso si parla di indice. Gli indicatori di sviluppo permettono di misurare grandi tendenze di sviluppo. Essendo, comunque, lo sviluppo un fenomeno complesso e multidimensionale, la sua misura quantitativa attraverso degli indicatori rimane una sfida aperta.



| | |
|---|---|
| Indicatori MONET | Il sistema di indicatori MONET (80 indicatori) permette di valutare, periodicamente, se la Svizzera si sviluppa verso uno sviluppo sostenibile e quali sono le evoluzioni positive o negative. Da questa base di indicatori, si possono identificare le azioni prioritarie da intraprendere. |
| IPU | <p>L'indice di povertà umana (IPU) è calcolato da indicatori espressi in percentuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La percentuale di decessi prima dei 40 anni; • La percentuale di analfabetismo ; • La mancanza di condizioni di vita dignitose (media di tre percentuali: accesso all'acqua potabile, accesso ai servizi di salute, insufficienza ponderale dei bambini sotto i 5 anni) |
| ISSU | L'indice sesso – specifico di sviluppo umano (ISSU) esamina gli stessi parametri dell'indice di sviluppo umano, ma ne adatta i risultati in funzione delle disparità fra i sessi. |
| Globalizzazione | <p>Processo di costruzione di un sistema internazionale, che tende verso l'unificazione delle sue regole, dei suoi valori e dei suoi obiettivi, volendo integrare l'insieme delle sue componenti. La Globalizzazione, fenomeno presente da secoli, ha preso uno slancio considerevole nel corso degli ultimi decenni, con la liberalizzazione degli scambi e la moltiplicazione degli accordi commerciali, che hanno permesso a persone e imprese di spostarsi facilmente da un Paese all'altro (delocalizzazione).</p> <p>L'arrivo delle nuove tecnologie in materia di trasporti e soprattutto di comunicazione (Internet in particolare), ha contribuito alla globalizzazione. Vi è una maggiore circolazione di idee, immagini, musica e di tutte quelle forme artistiche che possono essere digitalizzate. La globalizzazione ha provocato anche molteplici valutazioni e reazioni. Per alcuni, è la chiave della crescita economica, per altri l'uniformazione e la vittoria degli Stati Uniti sul piano economico.</p> |
| Globalizzazione propizia allo sviluppo | <p>La globalizzazione offre opportunità spesso ancora inesplorate per i Paesi in via di sviluppo. Una globalizzazione propizia allo sviluppo dovrebbe far sì che, essi possano trarre profitto da questa tendenza, rafforzando il potenziale economico e sociale delle proprie economie. In questo senso, promuovere una globalizzazione favorevole allo sviluppo può essere, per esempio, il sostegno a un Paese partner durante le negoziazioni sulle nuove norme commerciali internazionali.</p> <p>L'importanza di questo tipo di condizioni quadro ci fa capire meglio perché il Consiglio Federale articoli la Cooperazione svizzera allo sviluppo su tre assi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione della povertà; 2. Riduzione dei rischi legati alla sicurezza; 3. Partecipazione all'instaurazione di una forma di globalizzazione propizia allo sviluppo |



Obiettivi di Sviluppo del Millennio

La comunità internazionale si è posta, per la prima volta, degli obiettivi comuni, per ridurre della metà la povertà estrema, fino al 2015.

1. Povertà: fino al 2015, ridurre della metà il numero di persone il cui reddito è inferiore a un dollaro al giorno;
2. Educazione scolastica: fornire a tutti i bambini, i mezzi per concludere un ciclo completo di studi primari (→ formazione).
3. Uguaglianza: promuovere l'uguaglianza dei sessi nell'insegnamento elementare e medio (→ genere).
4. Mortalità infantile: ridurre di due terzi il tasso di mortalità dei bambini sotto i cinque anni.
5. Mortalità materna: ridurre di tre quarti il tasso di mortalità materna.
6. Malattie trasmissibili: combattere efficacemente la diffusione dell'HIV/aids, la malaria e altre malattie (→ salute).
7. Ambiente: migliorare l'accesso all'acqua potabile e contenere l'espansione delle bidonvilles nelle città; utilizzare più spesso le energie rinnovabili al servizio dei poveri.
8. Partenariato: instaurare un partenariato mondiale tra Paesi industrializzati e in via di sviluppo, per favorire lo sviluppo.

OCSE

La missione dell'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico** (OCSE) è di promuovere politiche, che migliorino il benessere economico e sociale nel mondo intero. I Paesi membri hanno in comune un sistema di governo democratico e un'economia di mercato. L'OCSE riunisce, attualmente, i Paesi definiti industrializzati.

ONG

Le **organizzazioni non governative** (ONG) nello svolgere le loro attività sono indipendenti da ogni autorità statale e, di solito, non perseguono uno scopo di lucro. Realizzano progetti locali e organizzano campagne di sensibilizzazione.

Paesi emergenti

Nei Paesi emergenti il reddito pro capite è inferiore a quello nei Paesi industrializzati, ma essi dispongono di una crescita economica rapida, di un livello di vita e di strutture economiche, che convergono verso quelle dei Paesi industrializzati. Cina, India e Brasile sono ancora considerati Paesi emergenti.

Paesi in via di sviluppo

Termine usato per definire un Paese meno sviluppato di altri sui piani economico, politico e sociale. Non esiste, tuttavia, un consenso sui criteri precisi, che permettano di definire se un Paese è in via di sviluppo. Il termine sottintende che questo tipo di Paese sia impegnato in un processo di sviluppo, benché non esista nessuna definizione di questo termine.



UNDP

Il **Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo** (UNDP) è la rete mondiale di sviluppo a disposizione del sistema delle Nazioni Unite. Promuove il cambiamento e mette in rete i Paesi con le conoscenze, le esperienze e le risorse di cui hanno bisogno le popolazioni per migliorare le loro condizioni di vita.

La rete dell'UNDP collega e coordina gli sforzi fatti a livello mondiale e nazionale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Contribuisce a favorire lo scambio e l'elaborazione di soluzioni ai problemi che toccano le seguenti sfide:

- *Gouvernance* democratica;
- Riduzione della povertà;
- Prevenzione delle crisi e loro gestione;
- Ambiente ed energia;
- HIV/aids

L'UNDP aiuta i Paesi in via di sviluppo nei loro sforzi per mobilitare e utilizzare l'aiuto internazionale in modo efficace, incoraggiando, nel contempo, la protezione dei diritti umani e la partecipazione attiva delle donne.

SECO

Annessa al Dipartimento federale dell'economia (DFE), la **Segreteria di Stato dell'economia** (SECO) è un tassello importante della Cooperazione svizzera allo sviluppo. Il settore Cooperazione e sviluppo economico della SECO, mette in atto misure economiche e politiche in favore dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi in transizione. Promuove, così, uno sviluppo economico, che favorisce anche le popolazioni svantaggiate.

Sicurezza umana

La nozione di sicurezza umana si è diffusa dagli anni '90, quando si è constatato che, nel XXI secolo le minacce alla pace e alla sicurezza non erano dovute solo a guerre e conflitti internazionali, ma anche al terrorismo, alle armi di distruzione di massa, alla criminalità organizzata e alla violenza civile. A queste cause, vanno aggiunte, naturalmente, anche la povertà, le epidemie mortali e la disgregazione dell'ambiente, le cui conseguenze possono essere altrettanto catastrofiche.

La sicurezza umana, quindi, si basa sulla protezione dell'individuo e completa la nozione tradizionale di protezione del territorio di uno Stato. Essa protegge l'individuo dalla violenza politica, dalla guerra, dalla tirannia (*free from fear*) e da ogni forma di bisogno fondamentale (*free from want*). La sicurezza umana copre aspetti delle politiche di sicurezza e di sviluppo, della pace e dei diritti umani.

La Cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario contribuiscono alla politica di sicurezza globale, migliorando anche la sicurezza degli individui nei Paesi coinvolti.

Strategia dei bisogni fondamentali

Strategia di sviluppo che tende alla soddisfazione dei bisogni umani fondamentali.

Questo approccio, detto «dei bisogni fondamentali», si appoggia sull'analisi della piramide dei bisogni di Maslow, che induce a soddisfare i bisogni materiali prima di quelli non quantificabili (come i bisogni spirituali o psicologici). Si tratta di una strategia molto criticata, poiché in realtà, le persone che vivono in estrema povertà hanno, come tutti, un complesso insieme di bisogni, che si manifestano congiuntamente e non in modo separato.

**OMC**

Creata nel 1995, l'**Organizzazione Mondiale del Commercio** (OMC) è un organismo internazionale che raggruppa, attualmente, 149 Paesi. Sostituisce il *General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT), considerato più un accordo che un'istituzione.

L'OMC ha un doppio obiettivo: il primo è di permettere i negoziati degli accordi commerciali internazionali. Il secondo è di vegliare al rispetto della loro applicazione e di regolarne le divergenze sul piano internazionale. Concretamente, l'OMC supervisiona i negoziati commerciali, regola i conflitti, esamina le politiche commerciali nazionali e aiuta i Paesi in via di sviluppo ad integrarsi nell'economia mondiale.

L'OMC controlla una gran parte del commercio mondiale (prodotti, servizi, diritti di proprietà intellettuale).

OMS

L'**Organizzazione mondiale della sanità** (OMS) è l'autorità direttrice e coordinatrice nell'ambito della salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite.

È incaricata di dirigere l'azione sanitaria mondiale, definire programmi di ricerca, fissare norme e criteri, presentare opzioni politiche fondate su dati affidabili, fornire un sostegno tecnico ai vari Paesi e seguire e apprezzare le tendenze in materia di salute pubblica. Nel XXI secolo, la salute è una responsabilità che va suddivisa presupponendo un accesso equo alle cure essenziali e una difesa collettiva nei confronti delle minacce transnazionali.

Povertà (diminuzione della povertà)

La lotta contro la povertà è il compito prioritario della politica svizzera di sviluppo. Oggigiorno, più di un miliardo di persone vivono in estrema povertà. Si tratta di un fenomeno multidimensionale, dovuto a diverse forme di privazioni, che riducono le possibilità di una persona nel condurre la forma di vita alla quale aspira. Essere povero, significa disporre di un reddito insufficiente, ma anche non avere accesso al sistema educativo, ai servizi sanitari e sociali, mancare di sicurezza e non poter far sentire la propria voce.

La Svizzera porta il suo contributo alla lotta contro la povertà in diversi modi: aiuto budgetario, promozione degli investimenti e del commercio (efficacia commerciale, Cooperazione nell'ambito dei prodotti di base), progetti infrastrutturali ed economici.

Paesi in transizione

I Paesi in transizione o in trasformazione sono i Paesi dell'ex blocco dell'Est che hanno optato, nel 1990, per la democrazia e l'economia di mercato.

PIL

Il **prodotto interno lordo** (PIL) è un indicatore economico utilizzato per misurare le ricchezze create in un determinato Paese. È definito come il valore totale della produzione interna di beni e servizi nel corso di un dato anno. È pure la misura del reddito proveniente dalla produzione in quel determinato Paese.



| | |
|------------------------------|---|
| Politica di sviluppo | <p>La politica di sviluppo definisce discussioni e strategie, a livello nazionale e internazionale, sui mezzi e le misure esistenti a livello politico, economico e sociale destinati a migliorare le condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo e in transizione. Serve come base per la realizzazione della Cooperazione allo sviluppo.</p> <p>In Svizzera, la politica di sviluppo obbedisce a disposizioni legali adottate dal parlamento. Tra queste, la principale, è la legge federale del 19 marzo 1976 sulla Cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionale. Nei messaggi che riguardano i crediti – quadro, il parlamento definisce, ogni quattro o cinque anni, il contenuto di questa politica, così come le priorità tematiche e geografiche. Si tratta, tuttavia, di un ambito lungi dall'essere chiuso su se stesso, poiché dipende anche da altre scelte politiche come quelle riguardanti l'agricoltura e il commercio.</p> |
| Quote – parti | <p>Gli indicatori che si riferiscono alle finanze pubbliche svizzere (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali) si calcolano in quote parti del PIL.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La quota – parte fiscale esprime il rapporto tra le entrate fiscali (imposte e versamenti alle assicurazioni sociali) e il PIL: nel 2009 era del 29,7%. • La quota – parte dello Stato esprime il rapporto tra le spese dello Stato e il PIL. In Svizzera, si situa, nel 2009, al 34,1%, ed è una delle più basse di tutti i Paesi dell'OCSE. |
| RNL | <p>Il reddito nazionale lordo (RNL) è la somma del prodotto interno lordo (PIL) e dei redditi provenienti dalle interazioni del Paese con il resto del mondo (per esempio reddito generato dall'invio di fondi da parte degli emigrati e reddito proveniente dagli aiuti internazionali). Per numerosi Paesi in via di sviluppo l'RNL offre una visione più precisa del quadro economico rispetto al PIL e di conseguenza è sempre più utilizzato nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo.</p> |
| Trade not Aid | <p>Slogan lanciato dai rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo nel 1968, durante la seconda conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo.</p> <p>L'idea soggiacente allo slogan, afferma che, un commercio mondiale più equo e che lascia spazio ai Paesi in via di sviluppo è preferibile a un aiuto finanziario in quanto tale.</p> |
| Trickle – down Effect | <p>L'effetto «ruscello», traduzione semantica di «trickle down effect», significa che, eccetto distruzione o tesaurizzazione (accumulo di moneta), i redditi delle singole persone sono forzatamente reintrodotti nell'economia, permettendo a un numero più ampio di persone di approfittarne. Nell'ambito della Cooperazione allo sviluppo questo tema è utilizzato per parlare di ricadute di un progetto.</p> |
| UNESCO | <p>Istituzione specializzata del sistema delle Nazioni Unite. La missione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'éducazione, la scienza e la cultura (UNESCO) è di contribuire a creare una società pacifica, eliminare la povertà, favorire uno sviluppo sostenibile e un dialogo interculturale attraverso l'educazione, le scienze, la cultura, la comunicazione e l'informazione.</p> |



Bibliografia

ARE (2011): Indicatori MONET.

URL: <http://www.are.admin.ch/themen/nachhaltig/00268/00551/index.html?lang=it>

M. Bailly & P. Dufour (2002): L'aide au développement à l'heure de la mondialisation. Ed. Milan. Paris

Banca Mondiale (s.d.): Sito in inglese. URL: <http://www.imf.org> (16.07.2011).

Banca Nazionale Svizzera (s.d.): Glossario (in francese). URL: <http://www.snb.ch/fr> → Glossaire → FMI

P. Bock, A. Blaser e al. (2001, prima edizione 1999): Mensch, Wirtschaft, Politik. Sauerländer. Aarau

CICR (s.d.): <http://www.icrc.org>

Cinfo (2011): Glossario (in francese). URL: <http://wiki.cinfo.ch/fr> → Coopération Internationale (CI)

Confederazione Svizzera (2009): Consuntivo Volume 1. Conti dello Stato, volume 1 | 2010, 07 Indicatori della Confederazione. URL: http://www.efv.admin.ch/d/dokumentation/zahlen_fakten/finanzberichterstattung/staatsrechnung/CD-ROM_Finanzberichterstattung/Dateien/i/Bundesrechnung/PDF/RG1-Kapitel7_i.pdf

CRS (s.d.): URL: <http://www.redcross.ch/i>

DSC (s.d. a): Glossario. URL: http://www.sdc.admin.ch/it/Pagina_iniziale/Glossario

DSC (s.d. b): URL: <http://www.dsc.admin.ch>

DSC (2008): Messaggio sull'aiuto al Sud 2009 – 2012. URL: http://www.deza.admin.ch/it/Pagina_iniziale/Attivita/Politica_di_sviluppo/Messaggio_sull_aiuto_al_sud_2009_2012

DFAE (2011): L'ABC della politica di sviluppo. Berna.

URL: http://www.deza.admin.ch/ressources/resource_it_199148.pdf

FAO (s.d.): URL: <http://www.fao.org>

FES (2009): Sicurezza umana. URL: <http://www.sicurezzaumana.ch>

FES (2010): Guide d'éducation à la citoyenneté mondiale.

URL: http://www.globaleducation.ch/globallearning_fr/pages/HO/HO.php

FES / FEA (2010): Education en vue du développement durable: une définition.

URL: http://www.globaleducation.ch/globallearning_fr/resources/XY/DefEDD_FEDFEE.pdf

GIEC (s.d.): Sito in inglese. URL: <http://www.ipcc.ch>